

INTERVISTA A CAPUOZZO

## «La guerra è orrore e dubbi: anche l'agredito fa propaganda»

ATTUALITÀ

05\_04\_2022



**Andrea  
Zambrano**



«La guerra è un orrore. Chi fa il tifo per una parte o per l'altra è vittima della propaganda. Di una qualsiasi delle due propagande sul campo».

**Secondo il giornalista e reporter di guerra Toni Capuozzo** la divisione tra *buonissimi*

e *cattivissimi* a cui stiamo assistendo in questi giorni ha lo scopo di rafforzare una delle due propagande. Ma «la propaganda ha una sola vittima: il giornalismo». E' un concetto che Capuozzo ribadisce anche in questa intervista alla *Bussola*, dopo averlo condiviso in un appello che, assieme ad alcuni ex inviati di guerra come lui, ha scritto per mettere in guardia l'opinione pubblica dal rischio della propaganda (leggi [QUI](#) il testo).

**Capuozzo, un dato è certo: c'è un paese sotto attacco: l'Ucraina.**

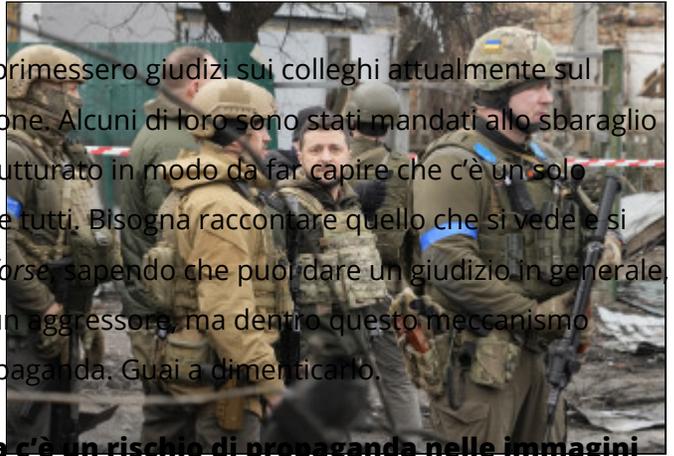
E c'è un Paese che attacca: la Russia. Putin ha invaso e scatenato una guerra provocando dolore e morte. La domanda che dobbiamo porci, però, è la seguente: è l'unico responsabile?

**Ma questa domanda ha già una risposta obbligata: se te lo chiedi sei filo Putin...**

Stupidaggini. Lo fanno perché non vogliono ammettere che in guerra la prima cosa per chi fa informazione è quella di coltivare dubbi.

**E qui veniamo al vostro appello.**

Mi sono unito a patto che non si esprimessero giudizi sui colleghi attualmente sul campo ai quali va la mia comprensione. Alcuni di loro sono stati mandati allo sbaraglio senza esperienza. Ma l'appello è strutturato in modo da far capire che c'è un solo sistema in guerra: diffidare di tutto e tutti. Bisogna raccontare quello che si vede e si crede di avere intuito con l'uso del *forse*, sapendo che puoi dare un giudizio in generale ad esempio che c'è un aggredito e un aggressore, ma dentro questo meccanismo ognuno dei due sviluppa la sua propaganda. Guai a dimenticarlo.



**Della propaganda russa si sa, ma c'è un rischio di propaganda nelle immagini che stanno scorrendo in questi giorni anche da parte Ucraina?**

Il rischio c'è. Prendiamo ad esempio quanto si sta vedendo a Bucha

**Sì.**

Si attribuisce questo orrore a un crimine russo, ma ci sono cose che non tornano.

**Ad esempio?**

In quella sfilata di corpi non c'è sangue, noi siamo reporter di guerra e il sangue è la costante di una guerra. Se ti sparano alla tempia, come è stato detto, la prima cosa che vedi è una pozza di sangue.

### **E questa assenza che cosa può significare?**

Tante cose. Ad esempio, che hanno sparato a quei corpi quando erano già morti. Lo so, sono dettagli macabri, ma dettagli che dovrebbero mettere in guardia i giornalisti. Se hanno sparato quando erano già morti perché lo hanno fatto?

### **E soprattutto chi?**

È qui che si inserisce il tema della propaganda.

### **Come si fa la propaganda?**

È la regola, non ci sono buoni e cattivi: la propaganda di guerra accomuna tutti.

### **Ma l'Ucraina è aggredita...**

E anche chi è aggredito ha bisogno della sua propaganda per convincere la comunità internazionale a sostenerlo.

### **Le agenzie hanno appena battuto che il Pentagono non è in grado ancora di confermare, indipendentemente dalle fonti ucraine, che il massacro di Bucha è opera dei russi.**

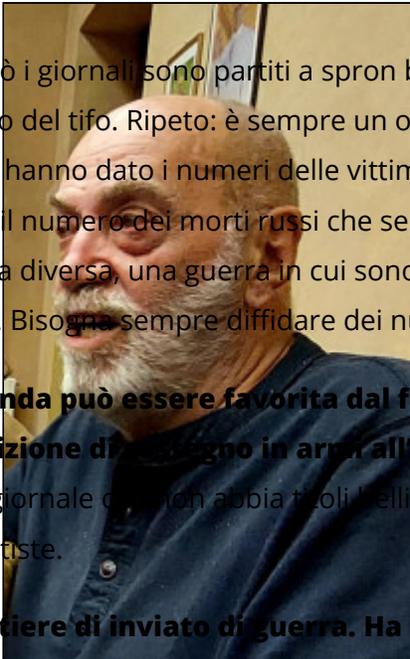
Vede? Intanto però i giornalisti sono partiti a spron battuto. In un conflitto non ci si può permettere il lusso del tifo. Ripeto: è sempre un orrore, da qualunque parte lo si guardi. Oggi i nazionalisti hanno dato i numeri delle vittime civili: sono 1417, ma se paragoni quel numero con il numero dei morti russi che secondo gli ucraini sono 20mila, ti appare una guerra diversa, una guerra in cui sono i russi che sono carne da cannone a morire a grappoli. Bisogna sempre diffidare dei numeri.

### **Questa propaganda può essere favorita dal fatto che tutti i partiti in Italia sono sulla stessa posizione di sostegno in armi all'Ucraina?**

Non conosco un giornale che non abbia titoli bellicosi, l'arco politico si adegua e va su posizioni interventiste.

### **Veniamo al mestiere di inviato di guerra. Ha mai avuto la sensazione di orientare col suo lavoro l'opinione pubblica?**

Mi ricordo l'attenzione morbosa in Iraq perché c'era un governo Berlusconi e la disattenzione morbosa nel '99 nei Balcani perché c'era un governo D'Alema. Della serie: dimmi che governo c'è e ti dirò che guerra racconto. Era un clima che si respirava.



### **Torniamo a Bucha.**

Ho visto il servizio del Tg2 su Bucha, sembrava l'ufficio stampa del governo ucraino, non ho mai sentito un condizionale alla narrazione. Eppure...

### **Eppure, qualcosa non torna?**

Il sindaco il 31 marzo esultava che **Bucha era stata liberata e non ha detto nulla**. Il giorno dopo c'è stato un video della polizia dove si vedeva un morto russo per strada.

Improvvisamente, dopo che era passato un gruppo di neonazisti con tanto di video e minacce a uccidere i filorussi, si scopre che ci sono i morti per le strade quattro giorni dopo. Così, buttati, senza un telo pietoso. Così da giorni? Ecco, dubitare è compito della stampa internazionale.

### **Il NYT ha diffuso una foto satellitare: quei corpi sarebbero lì da almeno 3 settimane...**

Corpi in strada da settimane e sono in quello stato integro?

### **Qual è allora il modo migliore per raccontare la guerra?**

Sapendo che non ci sono i buoni da una parte e i cattivi dall'altra e che in tutto ci vuole la virtù della prudenza, senza nascondere né enfatizzare le notizie.